

RASSEGNA STAMPA

19 Marzo 2013

Argomento	Testata	Autore
Pag. Data Articolo	Titolo	
2 19/03/2013	IL TIRRENO GROSSETO GIORNALAI, LIBERALIZZAZIONE: SERVONO REGOLE CERTE	
3 19/03/2013	CORRIERE DELL'UMBRIA "LIBERALIZZAZIONE EDICOLE: NON CI FERMIAMO"	



Liberalizzazione: «Servono regole certe»

Liberalizzazione delle edicole: si va avanti. La delibera, destinata ad allargare anche a Grosseto il mercato del sistema distributivo di riviste e giornali, presto sarà discussa in Comune.

Intanto la federazione nazionale giornalai (organo interno alla Confesercenti) ha incontrato l'assessore al commercio, Emanuel Cerciello, per "Cercare una soluzione che, pur lasciando la possibilità a ognuno di scegliere se entrare nel mercato della vendita di stampa quotidiana e periodica, permetta di far sì che ciò avvenga garantendo la parità di trattamento tra le testate e il mantenimento del delicato equilibrio del sistema".

Insomma, il sindacato è tornato a puntare il dito sul rispetto di quei 25 metri quadri minimi che ritiene requisito indispensabile per garantire la parità di trattamento tra testate (parità richiesta - senza però alcun richiamo a cifre - dalle norme, ndc). "L'Amministrazione non fa che recepire le modifiche normative intervenute nel codice

del commercio" adeguato a sua volta ai provvedimenti statali e sovrastatali in materia di liberalizzazione, "che hanno di fatto eliminato la previgente programmazione".

Una sorta di atto dovuto. Ma i requisiti da possedere per strappare i futuri nulla osta agli uffici comunali "Sono purtroppo troppo generici (ci riferiamo in particolar modo al concetto di "adeguato spazio espositivo") per poter negare con cognizione di causa il rilascio di un'autorizzazione. Ciò si concretizza in una liberalizzazione tout-court. Rimaniamo invece convinti che il sistema, seppur non più assoggettabile a programmazione, necessiti di una regolamentazione più concreta che ne garantisca maggiore equilibrio e maggiore parità nella capacità di concorrenza tra i singoli operatori e stimoleremo il confronto a tutti i livelli istituzionali affinché si arrivi comunque alla definizione di regole certe".



Duro comunicato del sindacato Fenagi di Grosseto dopo il confronto con il Comune

“Liberalizzazione edicole: non ci fermiamo”

► GROSSETO

Dalla Fenagi Grosseto riceviamo e pubblichiamo. “Scriviamo in riferimento al confronto, apparso anche sugli organi di stampa, seguito alla intenzione dichiarata dall'amministrazione comunale di Grosseto di procedere alla liberalizzazione del settore della vendita della stampa quotidiana e periodica. In quella sede avevamo invitato l'amministrazione comunale ad un ulteriore confronto con gli operatori, al fine di ricercare una soluzione che, pur lasciando giustamente la possibilità ad ognuno di scegliere se entrare nel mercato della vendita di stampa quotidiana e periodica, permetta di far sì che ciò avvenga garantendo la parità di trattamento tra le testate ed il mantenimento del delicato equilibrio del si-

stema. L'incontro che ne è seguito, oggi, con l'assessorato al Commercio del Comune di Grosseto è servito senza dubbio a fare un po' di chiarezza: l'Amministrazione, con la delibera che andrà nei prossimi giorni in discussione in Consiglio Comunale, non fa che recepire le modifiche normative intervenute nel Codice del Commercio per adeguarlo ai provvedimenti statali in materia di liberalizzazione, che hanno di fatto eliminato la previgente programmazione. Quasi un atto dovuto. Pur comprendendo le ragioni che spingono all'approvazione di tale atto, non possiamo non constatare che ciò va di fatto a ratificare una situazione di vacatio, in cui nonostante sia necessaria un'autorizzazione per l'apertura di un punto di vendita esclusivo o non

esclusivo di stampa quotidiana e periodica, i requisiti da rispettare delineati dalla Regione, ai quali la delibera comunale nulla aggiunge, sono purtroppo troppo generici per poter negare con cognizione di causa il rilascio di un titolo autorizzatorio. Ciò si concretizza di fatto in una liberalizzazione tout-court. Rimaniamo invece convinti che il sistema, seppur non più assoggettabile a programmazione, necessiti di una regolamentazione più concreta che ne garantisca maggiore equilibrio e maggiore parità nella capacità di concorrenza tra i singoli operatori e stimoleremo il confronto a tutti i livelli istituzionali affinché si arrivi comunque alla definizione di regole certe”. ◀

